

COMITATO D'AZIONE CANTONALE
A SOSTEGNO DELLA NONA REVISIONE DELL'AVS

SI' ALLA NONA REVISIONE DELL'AVS

(pr) Negli scorsi giorni, si è costituito in Ticino un Comitato d'azione cantonale a sostegno della nona revisione dell'AVS. Questo Comitato, posto sotto la co-presidenza dei Consiglieri nazionali Pier Felice Barchi e Camillo Jelmini, si schiererà a favore della legge votata dal Parlamento il 24 giugno 1977 e contro cui è stato opposto referendum. L'esito della votazione, in Consiglio nazionale, è stato di 124 voti favorevoli e 9 contrari e, in Consiglio degli Stati, di 34 voti favorevoli e 1 contrario.

Secondo il Comitato, la nona revisione dell'AVS merita l'appoggio popolare, poichè da una parte ne risana le finanze e dall'altra migliora le prestazioni assicurative. Non possiamo dimenticare che l'AVS è un'importantissima conquista sociale e che, come tale, va difesa.

Il Comitato raccomanda dunque all'elettorato ticinese, che dovrà pronunciarsi il prossimo 26 febbraio, di votare sì alla legge federale sull'assicurazione per la vecchiaia e i superstiti.

Il Comitato risulta così composto:

Co-presidenti: Pier Felice Barchi e Camillo Jelmini, Consiglieri nazionali

Membri: il Consigliere agli Stati Franco Masoni;
il Consigliere nazionale Giovan Battista Pedrazzini;
i Consiglieri di Stato Fulvio Caccia, Flavio Cotti, Argante Righetti e Ugo Sadis;
i deputati al Gran Consiglio: Alma Bacciarini, Giovanni Baggi, Pino Bignasca, Urbano Bizzozzero, Alberto Bottani, Linda Brenni, Fernando Cattaneo, Sergio Cavadini, Franco De Neri, Demetrio Ferrari, Ezio Fontana, Maria Ghioldi-Schweizer, Luciano Giudici, Luciano Merlini, Vittorio Meroni-Carlovingi, Alice Moretti, Gianni Nessi, Giancarlo Olgiati, Adriano Pellandini, Marco Pessi, Flavio Riva, Evaristo Roberti-Foc, Natale Rossi-Bertoni, Giancarlo Viscardi.

* * *

COMITATO D'AZIONE CANTONALE

A SOSTEGNO DELLA NONA REVISIONE DELL'AVS

MISURE PONDERATE PER RISANARE UN BILANCIO

Il 24 giugno 1977, le Camere federali hanno adottato la legge federale sulla nona revisione dell'AVS, il Consiglio nazionale avendo espresso il suo consenso con 124 voti contro 9 e il Consiglio degli Stati con 34 voti contro 1. Contro questa nona revisione della principale previdenza sociale del nostro paese è stato tuttavia lanciato un referendum. La nuova legge non è potuta entrare in vigore il primo di gennaio 1978 come previsto, ma sarà sottoposta al popolo il 26 febbraio prossimo.

Ma qual è la portata di questa nona revisione dell'AVS ?

Il suo scopo principale è soprattutto quello di consolidare l'apparato della previdenza-vecchiaia, garantendone un sano sviluppo, senza influire negativamente sulle finanze dello Stato e sull'economia.

Così, si intendono soprattutto adottare quelle misure atte a consolidare la situazione finanziaria dell'AVS.

Tale situazione sarebbe assolutamente sana, oggi, se la Confederazione fosse stata in grado di rispettare gli impegni finanziari assunti al momento dell'ottava revisione dell'AVS. Le casse federali vuote hanno tuttavia costretto l'autorità federale a ridurre di 550 milioni di franchi il suo contributo annuale all'assicurazione vecchiaia per gli anni 1975, 1976 e 1977. Ne è derivato un importante deficit nei conti dell'AVS, deficit che aumenterebbe sensibilmente se la nona revisione fosse respinta dal popolo il 26 febbraio prossimo.

Le misure concrete proposte da tale revisione sono, in breve, le seguenti:

- Innanzitutto, l'obbligo di versare le quote è esteso ai beneficiari di rendite di vecchiaia che ancora esercitano un'attività lucrativa. Tale prassi era già in vigore fino al 1954. Reintroducendola si prevede una maggiore entrata di 100 milioni di franchi nell'AVS e di 12 milioni nell'AI. E' tuttavia prevista una franchigia di 750 franchi al mese o di 9000 franchi all'anno.
- Le quote delle persone esercitanti un'attività indipendente saranno portate dal 7,3 al 7,8% del reddito (il tasso normale per salariati è dell'8,4%). Le entrate supplementari che ne risulteranno saranno di circa 24 milioni.
- Le quote minime passeranno da 84 franchi all'anno a 168 franchi, con entrate supplementari di circa 3 milioni.

- Inoltre, è previsto di introdurre interessi moratori in caso di ritardo nel pagamento delle quote, e di evitare la somma degli indennizzi da parte di diverse fonti assicurative, concedendo all'AVS/AI un diritto di ricorso contro il terzo responsabile o contro il suo assicuratore in determinati casi.
- Il limite di età attuale per la rendita complementare della moglie sarà portato, poi, da 45 a 55 anni e, nel contempo, l'importo di questa rendita complementare passa dal 35 al 30% della rendita semplice di vecchiaia. L'età della donna che dà diritto alla rendita per coniugi sarà pure aumentata progressivamente, passando da 60 a 61 anni con il primo gennaio 1979 e a 62 anni nel 1980. In tal modo si sopprime il vantaggio, alquanto criticato, concesso alla donna sposata nei confronti della nubile. Le economie che questo provvedimento porterà alle casse AVS/AI saranno di circa 105 milioni.

Ma vi è un'altra misura prevista dalla nona revisione che merita come le altre l'appoggio dei cittadini; si tratta della nuova regolamentazione dei contributi della Confederazione.

Un decreto federale del 12 giugno 1975 aveva diminuito al 9% tali contributi per il 1976 e il 1977. La nona revisione dell'AVS li aumenterà gradualmente portandoli all'11% nel 1978 e 1979, al 13% nel 1980 e 1981 e al 15% a partire dal 1982. Le entrate supplementari che ne risulteranno per l'AVS sono calcolate attorno ai 200 milioni di franchi per il 1978, e di conseguenza aumenteranno ulteriormente. L'AVS è uno dei pilastri che sostengono il nostro sistema per la previdenza-vecchiaia. La nona revisione propone provvedimenti ponderati per risanarne il bilancio. Merita dunque di essere difesa dai cittadini, nel loro interesse. Solo un apparato assicurativo stabile può infatti assicurare che le prestazioni vengano fornite ai beneficiari in modo sicuro e continuato.

* * *